

L'anagrafe nazionale dei residenti in rampa di lancio col domicilio digitale.

Ecco come funzionerà

L'Agenda Digitale di Alessandra Poggiani – **pardon, di Francesco Caio...** – finisce per andare in porto (a livello preliminare, per i fatti mancano ancora le attuazioni) con l'ultimo dei tre must del 'fu digital champion' nonché traghettatore dell'era Letta. **L'ultimo step, quello dell'anagrafe nazionale dei residenti (Anpr) con domicilio digitale annesso, è roba di poche ore fa.**

Le norme della nuova Anpr

In Gazzetta Ufficiale (data 8 gennaio), infatti, **sono state pubblicate le norme della nuova Anagrafe**, istituita presso il ministero dell'Interno che **sostituirà le anagrafi della popolazione residente e dei cittadini italiani residenti all'estero tenute dai Comuni (trattasi di 8.000 singole anagrafi).**

L'anagrafe nazionale dei residenti, fortemente sponsorizzata da Agid dopo fatturazione elettronica e identità digitale (Spid), faceva parte anche dell'agenda di semplificazione PA varata lo scorso dicembre. Ora **il decreto appena uscito delinea** in modo più dettagliato *"il piano per il graduale subentro"*: dopo una fase preliminare viene **tracciata una road-map di 32 settimane per essere operativi entro fine 2015.**

Si parte con i comuni più piccoli (sotto i 100 mila abitanti) per finire con le città metropolitane. Ma attenzione: a livello operativo la novità più rilevante è il domicilio digitale.

A parte la centralizzazione delle informazioni sulla popolazione con i classici riferimenti anagrafici (nome, cognome, codice fiscale, sesso, stato civile, data e luogo di nascita), quel che farà la differenza sarà **l'indirizzo di posta elettronica certificata che il cittadino può anche scegliere come canale esclusivo di comunicazione con la PA.** Piccolo grande problema: questa posta elettronica certificata la useremo?

Verrà quindi **garantito l'invio telematico delle attestazioni, delle dichiarazioni di nascita e dei certificati.** A livello generale, sul sito dell'Agid spiegano che l'Anagrafe nazionale per la popolazione residente sarà **capace di dialogare con le altre banche dati di rilevanza nazionale e regionale** *"in modo che le informazioni di anagrafe, una volta rese dai cittadini, si intendano acquisite dalle pubbliche amministrazioni, senza necessità di ulteriori adempimenti o duplicazioni"*.

Tanto che nell'Agenda per la Semplificazione si parla di *"eliminazione di tutte le comunicazioni verso la pubblica amministrazione relative alla variazione dei dati anagrafici e di stato civile ed integrazione delle banche dati anagrafiche, con conseguente riduzione dei tempi e dei costi per gli utenti e risparmi di risorse per le amministrazioni"*.

Banda larga, processo digitale, alfabetizzazione: varie ed eventuali sul DDL PA

Staremo a vedere. Nel frattempo pare che Giorgio Pagliari, del Pd, abbia presentato un emendamento al ddl delega PA (riforma Pubblica Amministrazione) nel quale si prevede di **"garantire la disponibilità di connettività a banda larga e l'accesso alla rete internet presso gli uffici pubblici e altri luoghi che, per la loro funzione, richiedono le suddette dotazioni"**.

In pratica, si vorrebbe garantire Internet in tutti gli uffici

pubblici italiani, ammettendo che al momento non tutta la PA ne è provvista (il che francamente imbarazza). Inoltre, il testo dell'emendamento prevede che venga garantito anche *"l'accesso e il riuso gratuito di tutte le informazioni prodotte e detenute dalle PA in formato aperto"*, i cosiddetti open data. E ancora, si parla di **"alfabetizzazione digitale"**, di *"partecipazione con modalità telematiche ai processi decisionali delle istituzioni pubbliche"* e di *"piena disponibilità dei sistemi di pagamento elettronico"*.

[link all'articolo](#)